



Adriano Olivetti

1960 - 2010



Era a piedi; andava solo, col suo passo randagio; gli occhi persi nei suoi sogni perenni, che li velavano di nebbie azzurre. Era vestito come tutti gli altri, ma sembrava nella folla, un mendicante; e, sembrava, nel tempo stesso, anche un re. Un re in esilio.

da *Lessico Familiare*, Natalia Ginzburg

In memoria di Adriano Olivetti

1960 - 2010

Il senso del ricordo

di Laura Olivetti

Decidere di ricordare la scomparsa di Adriano Olivetti nel ricorrere dei cinquant'anni da quel 27 febbraio 1960 non è stata una scelta semplice.

Anzitutto abbiamo sempre preferito che fossero i momenti vivi dell'opera di Adriano Olivetti a costituire la suggestione per iniziative che celebrassero quell'esperienza riformulandone in contesti attuali i tratti più significativi.

L'improvvisa scomparsa di Adriano Olivetti all'inizio del 1960 lasciò orfani non solo gli affetti, ma un'intera comunità e un progetto culturale, sociale e politico di grandissima complessità, dove fabbrica e territorio erano indissolubilmente integrati in un disegno comunitario armonico.

Alle questioni che il consolidarsi della società industriale imponeva, alla domanda di come fare ad essere tecnicamente progrediti senza essere per questo interiormente isolati se non

imbarbariti, la via olivettiana rispondeva affermando l'identità tra interesse morale e interesse materiale, ed è attorno a questa identità che Adriano Olivetti costruì la sua proposta politica.

Sin dalla sua costituzione nel 1962, il percorso che la Fondazione Adriano Olivetti ha intrapreso, e intende proseguire, è stato così diretto alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, che le viene da quell'esperienza, interpretato non solo come momento di commemorazione, ma soprattutto di riflessione di fronte alle sfide della contemporaneità. Una scelta, crediamo e speriamo, coerente alla natura riformatrice del progetto comunitario di Adriano Olivetti e che obbliga la Fondazione, per vocazione e per mandato statutario, a interpretare attivamente la memoria di una storia ricca di esperienze, di cultura, di conoscenze e di risorse per il Paese.

Il decennio che abbiamo appena lascia-

to alle nostre spalle ha coinciso con la ricorrenza di tanti e importanti momenti vitali della storia di cui la Fondazione cerca di essere insieme testimone fedele e portavoce nell'oggi. Così, negli ultimi anni, abbiamo promosso diverse iniziative coerentemente allo spirito che ho descritto e tra cui mi piace ricordare la prima e l'ultima. Nel 2001 abbiamo celebrato ad Ivrea il centenario della nascita di Adriano Olivetti con un convegno internazionale e con una mostra sull'urbanistica. Quest'anno si chiudono invece i lavori del Comitato Nazionale, di cui la Fondazione si è fatta promotrice, per celebrare il centenario della fabbrica Olivetti, e si aprono quelli che dall'anno venturo ricorderanno i cento anni della nascita di un grande amico di Adriano Olivetti e un autentico olivettiano, Ludovico Quaroni. Ci auguriamo inoltre di avviare un programma di iniziative per i primi cinquant'anni della stessa Fondazione Adriano Olivetti nel 2012.

La morte improvvisa e prematura di una persona è un momento tragico e ricordarla può, nonostante i tanti anni trascorsi, rinnovare il dolore. Tuttavia ricordare è anche un momento di raccoglimento personale e di condivisione della memoria attraverso il quale si può attribuire un senso vitale, per se stessi o in questo caso per la comunità, anche ad un evento così definitivo.

Coerentemente a questo pensiero, abbiamo ritenuto fosse corretto, e dovuto, che anche la Fondazione Adriano Olivetti ricordasse quell'accadimento. Così alle iniziative più tradizionali volte alla condivisione di quella memoria attraverso una riflessione a più voci sulla sua attualità, abbiamo deciso di affiancare dei momenti quasi solenni, musicali, dove ciascuno sia libero di accogliere le suggestioni più intime che il ricordo porta con sé.

I progetti



In memoria di Adriano Olivetti

1960 - 2010

Adriano Olivetti. Progettare per vivere

www.fondazioneadrianolivetti.it

Radio3 Rai

dal 5 al 28 febbraio 2010 ogni sabato e domenica dalle 10.40 alle 11.10

Nel cinquantesimo anniversario dalla sua scomparsa Radio3 Rai, in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti, ha dato il via ad ciclo di puntate dedicate alla figura più anomala e singolare dell'imprenditoria italiana dell'ultimo secolo. Laura Olivetti, ultima figlia di Adriano e Presidente della Fondazione Adriano Olivetti, presenta *Adriano Olivetti. Progettare per vivere* nella puntata di **Fahrenheit** di venerdì 5 febbraio alle ore 17.00. I suoi ricordi personali si intrecciano con il racconto di Laura Curino che ha messo in scena, con più di cinquecento repliche, lo spettacolo Adriano Olivetti per la regia di Gabriele Vacis.

Adriano Olivetti. Progettare per vivere è in onda all'interno del programma **Passioni** di Radio Tre, a partire da sabato 6 e domenica 7 febbraio alle 10.50, e ogni fine settimana fino al 28 febbraio. Enrico Morteo ripercorre con Alberto Saibene, l'intensa e straordinaria vita dell'imprenditore Olivetti che fu anche intellettuale, politico, editore e urbanista. Molti gli ospiti che in ogni puntata, tematica, intervengono con le loro testimonianze, da Luciano Gallino e Renato Rozzi a Tullio De Mauro, Sergio Ristuccia, Furio Colombo, Giuseppa Berta, Franco Ferrarotti,

Goffredo Fofi. Nell'ultima puntata, dedicata all'eredità olivettiana, conclude Laura Olivetti che parla dell'impegno, delle attività e delle iniziative della Fondazione Adriano Olivetti che lei stessa presiede. Durante la puntata di Fahrenheit e nel ciclo Passioni si succedono diversi contributi audio, dall'archivio RAI e da quello della Fondazione Adriano Olivetti, in particolare una intervista inedita dello stesso Olivetti del 1959. Il ciclo da anche l'opportunità di ascoltare le voci di alcuni tra i più noti collaboratori di Adriano Olivetti oramai scomparsi, nonché due brani inediti tratti da interviste realizzate a Giulio Carlo Argan e Geno Pampaloni.

Fahrenheit

Incontro con Laura Olivetti

Venerdì 5 febbraio alle ore 17.00

a cura di Susanna Tartaro

conduce Tommaso Giartosio

Passioni

Adriano Olivetti. Progettare per vivere

Ogni sabato e domenica dal 6 al 28 febbraio dalle 10.50 alle 11.20

conduce Enrico Morteo

con Alberto Saibene

regia di Loredana Rotundo

In memoria di Adriano Olivetti

Ivrea, Auditorium Mozart, C.so Massimo D'Azeglio 69
domenica 28 febbraio 2010 alle ore 10.30

In occasione del cinquantenario della scomparsa di Adriano Olivetti la Fondazione Adriano Olivetti ha invitato il Quartetto d'archi di Torino ad eseguire alcuni brani di Giacinto Scelsi, Bela Bartok e Claude Debussy

Il Quartetto d'archi di Torino:

Gianluca Turconi, *violino*
Umberto Fantini, *violino*
Andrea Repetto, *viola*
Manuel Zigante, *violoncello*

PROGRAMMA

Bela Bartok Quartetto op.7 n°1

I lento

II Allegretto - Introduzione

III Allegro vivace

Giacinto Scelsi Quartetto n°3

I Avec une grande tendresse (dolcissimo)

II L'appel de l'esprit: dualisme, ambivalence, conflit (drammatico)

III L'âme se réveille.. (con trasparenza)

IV ...Et tombe de nouveau dans le pathos
mais maintenant avec un présentiment
de la libération (con tristezza)

V Libération, catharsis

Claude Debussy Quatuor a cordes op.10

I Animé et très décidé

II Assez vif et bien rythmé

III Andantino, doucement expressif

IV Très modéré

Mi ricordo Adriano Olivetti

Collana Intangibili

Quaderni Fondazione Adriano Olivetti

in uscita nel corso del 2010

Nel 2008 la Fondazione Adriano Olivetti ha inaugurato la Collana Intangibili, un nuovo impegno editoriale che consente, attraverso i moderni strumenti dell'editoria digitale, una più ampia e tempestiva diffusione delle sue attività. La struttura dei libri, che vengono pubblicati on-line, si distingue per due novità: annotazioni a latere e un'appendice che riporta una selezione di documenti di approfondimento. La Collana Intangibili inoltre aderisce alla licenza Creative Commons, che rispetta il diritto d'autore, ma prevede anche la possibilità di copiare e distribuire l'opera purché se ne riconosca la paternità originaria.

Nel corso del 2010 la Fondazione Adriano Olivetti prevede un ciclo di

pubblicazioni dove in percorsi tematici, saranno raccolte le trascrizioni delle interviste realizzate negli ultimi vent'anni, ad amici e collaboratori di Adriano Olivetti che attraverso i loro ricordi racconteranno la poliedrica personalità di Adriano imprenditore, architetto, urbanista, politico, sociologo.

Giuseppe Aluffi, Giulio Carlo Argan, Egidio Bonfanti, Luciano Gallino, Geno Pampaloni, Renzo Zorzi sono solo alcuni dei nomi dei testimoni che attraverso il racconto tratteggeranno il profilo dell'imprenditore più atipico del XX secolo.

In me non c'è che futuro

Regia Michele Fasano

Soggetto Francesco Novara, Michele Menna, Michele Fasano / basato sui libri di Francesco Novara, Renato Rozzi e Roberta Garruccio *Uomini e lavoro alla Olivetti*, Bruno Mondadori, Milano 2005 / Emilio Renzi, *Comunità concreta. Le opere e il pensiero di Adriano Olivetti*, Guida, Napoli 2008, Bologna, 2010

In me non c'è che futuro è un documentario di creazione di Michele Fasano, su soggetto di Francesco Novara, Michele Menna e dello stesso Fasano. Intende narrare le idee, le opere e la vita di Adriano Olivetti (1901-1960) nel convincimento che esse siano state grandi, che siano attuali o attualizzabili nella loro essenza, che possano suggerire un atteggiamento creativo foriero di soluzioni insperate in tempi problematici come quelli che attraversiamo. Il progetto si basa sui libri di Francesco Novara, Renato Rozzi e Roberta Garruccio *Uomini e lavoro alla Olivetti* (Bruno Mondadori, Milano 2005) e di Emilio Renzi *Comunità concreta. Le opere e il pensiero di Adriano Olivetti* (Guida, Napoli 2008). Alle interviste nel libro di Novara, sarà alternata la narrazione di Emilio Renzi il quale, attraversando i luoghi olivettiani, riferirà della vicenda storico/politica di Adriano Olivetti, ma anche del suo sistema di pensiero e del progetto politico pensato per l'Italia intera, pur se realizzato concretamente solo nel piccolo/grande della sua impresa e del connesso "indotto sociale". Si vedranno materiali di repertorio tratti dalla ricca filmografia esistente, nuove

interviste, nuove riprese (a Ivrea, nelle fabbriche e negli uffici; il cimitero ebraico di Biella, la Svizzera dell'esilio e dell'ideazione della sua opera *L'Ordine politico delle Comunità*). Emergerà il profilo di una personalità creativa, coscienza viva che agisce e riflette continuamente, il pensiero del quale può pertanto superare schemi e ideologie e non teme il confronto e la pluralità delle visioni della vita, assumendo come risorsa primaria l'ascolto. Una personalità, tuttavia, sempre vincolata a un concreto ed efficace complesso di realizzazioni che fecero della Società Olivetti un insieme di primati mondiali: nel design, nell'organizzazione industriale e commerciale, nell'innovazione di prodotto. C'erano delle idee, c'era uno stile, un pensiero appunto, perché c'era in Adriano una volontà costante di far convergere idee, stile, metodi, la Bellezza e il lavoro come realizzazione, verso fini universali di civiltà e di umanità, in una visione sostanzialmente propositiva. Le idee non scompaiono, se si ha cura di documentarle e tornare a farle circolare, ci permettono di guardare avanti per riscoprirne il sentiero.

a cura di Andrea Buratti e Marco Fioravanti

Carocci Editore

in uscita a giugno 2010

All'inizio del 2009 la Fondazione Adriano Olivetti ha avviato, a cura di Andrea Buratti e Marco Fioravanti, la ricerca *Costituenti ombra*. L'intento è stato quello di rappresentare il contributo di personaggi (anche Adriano Olivetti ha collaborato alla riflessione intorno alla Costituente) e di luoghi culturali ai margini, in alternativa, oggi quasi dimenticati, al fine di svelarne il ruolo nascosto, i legami, l'influenza nella costruzione della cultura costituente.

Benché oggetto di numerosi e pregevoli contributi di ricerca storica, queste figure e questi ambienti non sono mai stati osservati in una prospettiva complessiva, con uno sguardo d'insieme proiettato al loro ruolo rispetto alla sta-

gione costituente ed alla sua cultura dominante.

La ricerca *Costituenti ombra* si è sviluppata intorno a quattro appuntamenti seminariali, svolti nella sede romana della Fondazione, fra più di trenta giovani ricercatori, autori dei saggi che compongono il volume.

Al termine di questa narrazione si è pervenuti ad una teoria della Costituzione come processo culturale espressione delle istanze provenienti dalla società civile, oggetto di una pubblicazione realizzata in collaborazione con la Carocci Editore

Essere imprenditore oggi

Etica, competenza e strumenti manageriali secondo il modello di Adriano Olivetti

Corso superiore di studi per giovani imprenditori

Ancona, Istituto Adriano Olivetti per la gestione dell'economia e delle aziende
aprile-maggio 2010

La Fondazione Adriano Olivetti insieme con l'ISTAO (Istituto Adriano Olivetti per la gestione dell'economia e delle aziende) e l'Associazione Archivio Storico Olivetti hanno promosso per il 2010 un corso di formazione imprenditoriale di ispirazione olivettiana rivolto ai giovani imprenditori marchigiani con ruoli professionali all'interno di imprese familiari. L'obiettivo del corso è trasmettere alla classe dirigente di oggi e di domani una cultura di impresa e d'innovazione, già anticipata dal pensiero e dall'azione di Adriano Olivetti, ed educare così le nuove generazioni imprenditoriali ai valori d'impresa rappresentati dall'esperienza d'Ivrea.

La Fondazione ha così riannodato un rapporto, quello con l'ISTAO, di grandissimo rilievo, sia per la continuità

ideale e storica di un'identità che le prerogative e le attività dei due istituti esprimono sia per il ruolo centrale nella costituzione e nei primi anni di vita dell'ISTAO, di Roberto Olivetti di cui quest'anno ricorrono i venticinque anni dalla prematura scomparsa.

Il corso, articolato in moduli interdisciplinari, fornisce conoscenze avanzate di strategia e organizzazione, con particolare riguardo allo sviluppo delle reti collaborative secondo il modello olivettiano. Inoltre, i nuclei tematici che la Fondazione Adriano Olivetti ha sviluppato negli ultimi due anni nelle attività di Ivrea 2008-2010 verranno ridiscussi in funzione di una loro integrazione nel programma didattico tradizionale dell'Istituto.

altri progetti
patrocini e collaborazioni



In memoria di Adriano Olivetti

1960 - 2010

Questa è Ivrea

Sullo stile dei volumi editi Rizzoli negli anni Cinquanta, curati da Miroslav Sasek, la Fondazione Adriano Olivetti promuove un'edizione monografica sulla città di Ivrea e sulla vicenda olivetiana. Il volume intende mostrare la città e le sue peculiarità a misura dello sguardo di un bambino così da fornirgli gli strumenti per associare la realtà che lo circonda con la storia da cui questa è stata formata e si è sviluppata nel corso dei secoli. L'antica fondazione della città di Ivrea, Re Arduino, la Serra Morenica, i laghi, la realtà rurale e le trasformazioni del territorio nel corso del XX secolo; la Torta Novecento, i Canestrelli; lo Storico Carnevale, lo Scarlo, la Mugnaia e la battaglia delle arance fino ad arrivare alla ICO passando per Talponia. Questi alcuni degli elementi che caratterizzano e negli anni futuri caratterizzeranno Ivrea. Il volume, illustrato da Francesco Goiana, è rivolto a bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni.

Coloriage Olivetti. Architetture da disegnare e da colorare

Negli anni Cinquanta le Edizioni di Comunità pubblicano il volume di Herbet Read *Educare con l'Arte*. Il libro è di etica, prima che di estetica, e mette in luce la posizione eminente dell'arte, al centro della vita degli uomini secondo le due direttrici della formazione del carattere individuale e dell'integrazione dell'individuo nella società. Freud considerò il gioco come lo strumento attraverso il quale il bambino raggiunge le sue prime grandi acquisizioni culturali e psicologiche e attraverso le quali si esprime. Queste le premesse da cui nasce il progetto editoriale Coloriage Olivetti. Gli scopi sono molteplici: dal diffondere la conoscenza del patrimonio architettonico della propria città al costruire una consapevolezza della quantità e della qualità del patrimonio attraverso azioni ludiche.

Conversazioni su Adriano Olivetti

La Fondazione Adriano Olivetti intende promuovere nel corso del 2010 un progetto didattico rivolto alle Scuole Superiori per diffondere la conoscenza, troppo spesso dimenticata, di una storia imprenditoriale come quella di Adriano Olivetti. La volontà divulgativa della Fondazione non risponde solo ai suoi doveri statutari ma anche alla constatazione che nelle scuole, soprattutto quelle dell'obbligo, la consapevolezza del contributo di idee e di azione di uomini che hanno concretamente lavorato a disegnare il nostro paese è molto debole. L'idea imprenditoriale è legata piuttosto a fatti di cronaca dell'era contemporanea che sono molto distanti dai fondamenti etici e sociali che hanno caratterizzato la fabbrica Olivetti e che hanno ispirato le molteplici azioni economiche, sociali e culturali soprattutto di Adriano Olivetti.

A 700 km da Ivrea

Un percorso di interviste video, sotto forma di "storie di vita", un progetto che ripercorre l'impegno e l'eredità di Adriano Olivetti a Roma e nel Lazio: il Cepas (Centro di Educazione Professionale per Assistenti Sociali), il Co.S.P.Os (Comitato per le Scienze Politiche e. Sociali) oggi CSS (Consiglio Italiano per le Scienze Sociali); il Centro di Comunità di Porta Pinciana, il Movimento Comunità e il Centro comunitario di Terracina e nel basso Lazio, lo IAI (Istituto Affari Internazionali), la Fondazione Adriano Olivetti. Il progetto si sviluppa su due livelli: quello della memoria e quello del presente. Il primo è affidato alla ricerca di testimonianze di chi ha vissuto queste esperienze, raccolte senza mediazioni, attraverso la voce diretta dei testimoni. Il secondo piano è dedicato al racconto dell'eredità olivettiana. Il progetto mira alla costituzione di un archivio audiovisivo che testimoni e rappresenti quello che certe scelte, e le conseguenze di queste, comportarono nella vita di tutti i giorni di molti italiani, anche a centinaia di chilometri da Ivrea.

Ricerca Il Movimento Comunità

La ricerca intende indagare la nascita e il declino del Movimento Comunità, il federalismo olivettiano, e le figure emblematiche del Movimento come quella di Umberto Serafini significativo collaboratore politico di Adriano Olivetti, primo Presidente della Fondazione e successivamente Presidente Onorario fino alla sua scomparsa e fondatore negli anni '50 dell'AICCRE (Associazione Italiana Comuni e Regioni di Europa) tuttora attiva. Nella sede romana della Fondazione è depositato un Fondo donato dal professor Massimo Fichera facente parte del suo archivio personale, che contiene: Articoli usciti dopo la morte di Adriano Olivetti; Discorsi politici di Adriano Olivetti; Statuto e attività Movimento Comunità; Dati elezioni 1958; Corrispondenza centri comunitari, Redazione Rivista Comunità, Movimento Comunità; Statuto Centro Comunitario Porta Pinciana; Materiali propagandistici Movimento Comunità; Relazioni preliminari all'istituzione dei centri comunitari in Sicilia.

La memoria del futuro

Un laboratorio per bambini e studenti delle scuole superiori che vedrà coinvolti artisti e scrittori per un'interpretazione e "traduzione" per le giovani generazioni delle tematiche comunitarie e delle Edizioni di Comunità

Patrocini e collaborazioni

27 febbraio 2010 alle ore 17.00

Ivrea, Centro culturale La Serra
proiezione del documentario

Lettera 22

Il documentario ripercorre il vasto universo olivettiano attraverso le immagini, a distanza di quasi cinquant'anni, dei luoghi che hanno visto l'attuazione del pensiero comunitario. Grazie a una serie di interviste a chi ha lavorato a stretto contatto con Adriano Olivetti e di lui ne ha condiviso gli ideali, il documentario si propone di comprendere meglio ciò che ha rappresentato l'alternativa olivettiana e documentare il suo lascito sul territorio. In occasione della presentazione eporediese si terrà un dibattito dal titolo *Olivetti: un progetto politico di comunità* a cui interverranno Massimo Ilardi, sociologo urbano, docente alla Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, Paolo Berdini, urbanista, docente alla Facoltà di Architettura di Roma Tre, Emanuele Piccardo, critico di architettura, autore del documentario, moderati da Vittorio Bonanni, giornalista di Liberazione

4 marzo 2010 alle ore 21.30

Ivrea, Teatro Giacosa

concerto di musica, parole e immagini

Life on Mars. Viaggio nell'Italia di Adriano Olivetti

Le *Voci Del Tempo* (l'istrionico Mao, il musicista Mario Congiu e lo scrittore Marco Peroni) raccontano la storia italiana mediante canzoni, parole e immagini. Gli spettacoli del trio hanno toccato le piazze, i teatri, i club, le rassegne di moltissime città italiane, per un totale di più di cento serate in due anni.

Nemmeno con *Life on Mars* Le Voci Del Tempo rinunciano al proprio format fatto di emozioni, informazioni e divertimento: uno stratagemma narrativo che consente al gruppo di affrontare anche la complessità di una irripetibile storia industriale con un linguaggio pop.

Patrocini e collaborazioni

www.fondazioneadrianolivetti.it

11 marzo 2010 alle ore 15.00

Torino, Unione culturale

IDEA Olivetti

a cura Elena Testa e Arianna Turci

In occasione delle celebrazioni per i 50 anni della morte di Adriano Olivetti, l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa in collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti e la Fondazione Adriano Olivetti, nell'ambito di Piemonte Movie, propongono "IDEA Olivetti": film di repertorio, spot pubblicitari d'epoca, anticipazioni di nuovi documentari in lavorazione, interviste a collaboratori di Adriano Olivetti, accompagnati da una serie di incontri con storici e ricercatori.

La figura di Adriano Olivetti e più complessivamente "il sogno olivettiano", continuano ancora oggi a suscitare l'interesse di ricercatori e autori cinematografici. Maurizio Pellegrini, Alessandro Bernard, Paolo Ceretto, Enrico Morteo, Alberto Saibene, Luciano Gallino, Patrizia Bonifazio e Stefano Musso sono solo alcuni dei nomi che animeranno il dibattito della giornata.



FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Fondazione Adriano Olivetti

Sede di Roma

Via Giuseppe Zanardelli, 34 - 00186 Roma
tel. 06 6877054 fax 06 6896193

Sede di Ivrea

Strada Bidasio, 2 - 10015 Ivrea (TO)
tel./fax 0125 627547